

VIII GIORNATA NAZIONALE MALATTIA DI PARKINSON

SABATO 26 NOVEMBRE 2016
DALLE ORE 9,30 ALLE ORE 12,30

CONVEGNO

MALATTIA DI PARKINSON: COME CI CONVIVONO I MALATI E I LORO FAMILIARI?

Presso la Sala conferenze "Enzo Pagani" del Palazzo Leone da Perego - Via Gilardelli, 10 - Legnano, si terrà il Convegno organizzato da As.P.I. Associazione Parkinson Insubria ONLUS di Legnano, con il patrocinio del Comune di Legnano.

Interverranno:

Dott. **Andrea Giorgetti** - neurologo
Dott. **Marco Conti** - psicologo esperto in neuropsicologia
Dott. **Giancarlo Perrone** - psicologo psicoterapeuta
Dott. **Paolo Garavaglia** - fisioterapista
Dott.ssa **Francesca Lorenzi** - logopedista

Al termine dei loro interventi i relatori saranno a disposizione del pubblico intervenuto per rispondere alle varie domande. Seguirà buffet.

INGRESSO LIBERO

Come sapete il nostro intento è sempre quello di sensibilizzare un maggior numero di persone affinché possano conoscere e individuare al più presto possibile l'insorgere di questa malattia, in maniera che lo specialista possa prontamente intervenire con le cure appropriate e conseguentemente rallentare il decorso. La malattia di Parkinson, purtroppo in continua evoluzione, colpisce persone sempre più giovani.

Con il patrocinio di



Città di Legnano

www.aspilegnano.it

**As.P.I.**
Associazione Parkinson Insubria ONLUS
Sezione Legnano



As.P.I.

Associazione Parkinson Insubria ONLUS Legnano

K...As.P.I...TA

Interessante Opuscolo informativo
dell'Associazione Parkinson di Legnano

Attività e servizi
riservati ai malati di Parkinson e ai loro familiari



Sede Legale e Amministrativa: Via Girardi, 19 - 20025 LEGNANO

Sede attività: Via Girardi, 19 - 20025 LEGNANO -
Via del Pozzo - 20022 CASTANO PRIMO
c/o Palestra Scuole Elementari

tel. 0331.541091 • cell. 349.3084760 • email: aspi.legnano@gmail.com
blog: <http://aspilegnano.it> • pagina Facebook: As.p.i. Legnano
Bonifico Bancario Iban: IT16U 05584 2021100000003171
dona il tuo 5Xmille: C.F. 92037110159

Movimento, logopedia ed altro ancora

L'As.Pi. Associazione Parkinson Insubria ONLUS di Legnano si attiva nell'offrire ai suoi associati parkinsoniani dei servizi collettivi e individuali realizzati per gran parte a Legnano in Via L.Girardi, 19 (sede dell'Associazione), in Via Girardi, 28 (presso la Parrocchia di S.Pietro) e a Castano Primo in Via del Pozzo (presso la palestra delle scuole elementari).

Vi opera un'equipe di fisioterapisti FKL, formata dai Dott. Paolo Garavaglia, Giulia Scarpini e Miriam Borsani a Legnano e Dott. Julian Gorla a Castano Primo, impegnati, nel corso della settimana, nel condurre interventi fisioterapici di gruppo e individuali, mirati e personalizzati per ciascun associato.

Settimanalmente il Dott. Marco Conti (psicologo) ci segue individualmente per tenere sotto controllo il decadimento cognitivo e l'attenzione e il Dott. Giancarlo Perrone (psicologo) fa da supporto ai "caregiver".

Seguono interventi di logopedia (Dott.ssa Francesca Lorenzi), di Computer Game Therapy (Dott.ssa Paola Zavattaro), di Shatsu (Sigg. Marco Banfi e Elena Colombo), di musicoterapia (M.° Lino Sementa), di estetica (Sig.ra Mercedes Ortiz). Abbiamo anche il nostro pomeriggio culturale dove ogni venerdì pomeriggio la Sig.ra Adele Zena, coadiuvata da esperti in varie materie, ci intrattiene con argomenti sempre differenti.

Importante anche il divertimento. Infatti il giovedì pomeriggio alcuni soci/associati si ritrovano per giocare con le carte.

Tutte le attività sono finalizzate al fine di contrastare/ralentare l'evolversi del nostro handicap.

A fianco e a supporto di queste terapie vengono organizzate dalla Segreteria dell'Associazione conferenze su argomenti inerenti l'handicap denominatore comune degli iscritti.

*Orlando Abiuso
(socio ASPI)*



RELAZIONE PROGETTO FISIOTERAPIA INDIVIDUALE MALATI DI PARKINSON

L'idea di realizzare un progetto che desse la possibilità ai malati di Parkinson dell'As.Pi. di usufruire di alcune sedute di fisioterapia individuale, è nata dalla constatazione che la sola fisioterapia di gruppo, pur con i suoi considerevoli pregi, non risponde in pieno al bisogno di movimento e riabilitazione motoria dei nostri malati. In particolare, ciascuno di loro sviluppa uno specifico patologico riabilitativo che può essere accolto nella sua completezza soltanto in un rapporto uno ad uno.

L'iniziativa è stata accolta con interesse da tutti i malati coinvolti, grati dalla possibilità data loro di trovare uno spazio di ascolto e cura personalizzato. Per ciascun paziente è stato individuato un percorso motorio riabilitativo costruito sul bisogno che ha portato al terapeuta; infatti, il malato di Parkinson è spesso afflitto da diverse difficoltà motorie (disturbo dell'equilibrio, rigidità muscolare, dolori articolari, problemi di coordinazione, ecc...), tutte meritevoli di attenzione, ma le tempistiche hanno imposto di concentrarsi su quella maggiormente sentita dal paziente. Ne sono nati programmi riabilitativi originali e stimolanti, tanto per il terapeuta quanto per i pazienti, difficilmente realizzabili in un contesto medico-sanitario tradizionale.

Il primo grande obiettivo che è stato raggiunto è stato quello di aver instaurato tra ogni paziente ed il terapeuta un rapporto esclusivo e fiduciario, aspetto imprescindibile per ogni intervento di cura e riabilitazione presente e futuro. Nel corso delle sedute si è creata una solida base relazionale, uno spazio nel quale ciascun malato si è sentito libero di esprimere i propri timori legati ai risvolti motori della malattia. I pazienti si sono sentiti accolti e parte di un progetto che ha posto al centro la loro unicità, rafforzando il loro legame con l'associazione.

Il secondo obiettivo raggiunto è stato quello di aver aiutato ogni paziente a focalizzarsi su alcune strategie di fronteggiamento utili a gestire le proprie difficoltà motorie. Ciascuno di loro, al termine del ciclo di incontri, ha imparato ad eseguire in autonomia alcuni esercizi. È questo un risultato molto importante, se è vero che i malati di Parkinson traggono grande giovamento oltre che dalla terapia farmacologica dal movimento quotidiano.

Infine, un ultimo obiettivo centrato è stato quello di approfondire la conoscenza del malato da parte dell'associazione, aspetto questo rilevante per stimare con un maggior grado di confidenza quelle che potrebbero essere le future criticità nella gestione del malato e, di conseguenza, farsi un'idea sui possibili interventi di supporto che l'associazione potrà implementare nei suoi confronti.

*Dott. Paolo Garavaglia
(Fisioterapista)*